

nostro esercito fatti prigionieri dai germanici e da questi trattati, non come ufficiali, bensì come militari di truppa; e chiede inoltre di interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda provvedere senz'altro indugio alla promozione di quegli aspiranti che, per anzianità e capacità riconosciuta, ad essa avevano diritto prima di cadere nelle mani del nemico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda provvedere all'avanzamento di quegli ufficiali di milizia territoriale superiori ed inferiori - non aventi obblighi di leva - richiamati alle armi fin dall'inizio della guerra che senza risparmio di sacrifici personali, materiali e morali, prestano opera assidua, importante e lodevolissima presso uffici e comandi territoriali e che in forza delle vigenti disposizioni non possono ottenere promozione alcuna, perchè non idonei ad incondizionato servizio, non per cause di servizio, ma per ragioni di età o di disturbi fisici: il che ingenera grave e giustificato disagio morale in ottimi elementi sui quali il Paese può fare previo assegnamento, e che mal si acconciano a vedersi giornalmente sorpassati di grado da inferiori o colleghi, sol perchè questi ultimi appartengono ad altra categoria (riserva, congedo provvisorio, etc.) per cui non si richiede l'assoluta idoneità fisica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se ha riesaminato o se intende riesaminare la questione dell'indennità alle categorie più bisognose dei pensionati dello Stato, messe in condizioni veramente pietose, dal notevolissimo aumento del costo della vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non crede opportuno disporre che nell'imminente applicazione agli ufficiali del nuovo elenco delle infermità che sono causa di inabilità parziale o totale, si ispirino le Autorità Sanitarie a chiari e bene precisati principi di equità per gli individui e di convenienza per gli interessi del-

l'esercito. E siano quindi adottati criteri più restrittivi in ordine ai disturbi di quelle funzioni organiche che, se impediscono il lavoro faticoso delle truppe, sono compatibili col servizio meno disagiato degli ufficiali e specialmente di quelli addetti ai lavori sedentari, ma insieme vengano pure seguiti criteri più larghi nei casi di meno importanza - come quelle della vista e dell'udito - le quali devono essere negli ufficiali indubbiamente più integre che nei semplici soldati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dopo aver egli saggiamente disposto che la consegna delle ricompense militari si faccia, oltrechè nei maggiori centri di popolazione, possibilmente negli stessi Comuni d'origine dei premiati, non creda opportuno, d'intesa coi suoi colleghi dell'interno e della pubblica istruzione, provvedere alla istituzione di tavole d'onore, che, ricordando nomi e fatti gloriosi, rimangano nei Municipi e nelle Scuole documenti perenni di fede e gratitudine per le generazioni venture. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, in seguito dell'equo trattamento fatto ai capitani nei distretti inscrivendoli nel quadro d'avanzamento per il corrente anno a tutto il 31 dicembre 1914, (circolare del *Giornale Militare* in data del 22 dicembre 1917) non intenda anche, compiendo atto di giustizia verso una benemerita classe di ufficiali, di accelerare la loro promozione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gaetano Mosca ».

« I sottoscritti, riferendosi al dispositivo dell'articolo 47, chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sarebbe equo che i medici di riserva, territoriali e di complemento chiamati in servizio durante l'attuale guerra potessero essere promossi di grado dopo un conveniente periodo di tempo: ciò per evidenti ragioni di equità, per impedire « preterizioni » nocive al servizio ed alla disciplina, ed anche nella considerazione che gli ufficiali